

Il Pci e il lavoro Ci serve un nuovo americanismo e fordismo

FAUSTO BERTINOTTI

Si può davvero dire che la prossima conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti costituirà un appuntamento difficile ed importante. Grandi questioni si sono andate accumulando su questo versante decisivo per l'intera nostra politica. Ad esse non si può più sfuggire. Il documento preparatorio ne costituisce una base assai utile di approccio. Ora dentro questo ragionamento bisogna avere il coraggio di compiere alcune scelte e di definire alcuni indirizzi di ricerca teorica e sociale. Dobbiamo interpretare l'attuale modernità. Si sente la necessità di un nuovo «Americanismo e fordismo». Non perché le tesi di Gramsci si propongano come assolute, ma perché questa lettura del capitalismo, bensì per una ragione ancora più importante. Quella modernità veniva indagata criticamente, studiando le relazioni tra la nuova organizzazione del lavoro e la società, la questione sessuale, la morale e gli assetti della società civile in cui era promossa (appunto, l'americanismo).

È di un impianto di questo genere, cioè di una critica di natura unitaria della modernità, che un partito operaio non può fare a meno, specie in un'epoca di transizione. Se non lo fa, o se non lo fa a partire dall'analisi del lavoro, è la sua legittimazione primaria ad essere scossa nei fondamenti. Qual è il giudizio che diamo dell'attuale modernizzazione? I lavori e la società che essa prepara sono ancora interpretabili attraverso una lettura unitaria, oppure i lavori e la società sarebbero per entrare nel regno della complessità avendo superato la discriminante classista, come si sostiene apologeticamente in tanta parte della stessa sinistra? La risposta è: no, non può essere rinviata. L'emergere di nuove e, rispetto al passato, più incisive contraddizioni, come quella sessista, quella generazionale e quella tra sviluppo quantitativo e natura qualitativa del lavoro, che riduce l'acutezza dell'interrogativo. Per parte mia penso che mai come oggi la categoria dell'alienazione abbia messo in luce la contraddizione fondamentale del proprio tempo, al punto da consentire di parlare in questa luce la stessa nozione di sfruttamento. Essa costituisce ormai, lo credo, la chiave per una critica unitaria della modernità e per una nuova critica dell'alienazione. Sulla progettazione di questo fondamento nuovo dello Stato sociale diventa possibile una vera e propria riforma del lavoro, un progetto di lavoro minimo garantito per tutti, di un rapporto di lavoro unitario che consenta di accedere a tutti i lavori, di un accesso certo, e a tutti garantito, al conflitto ed alla contrattazione delle proprie condizioni di lavoro anche attraverso uno statuto della democrazia partecipativa, di un sindacato, sulla progettazione di questo fondamento nuovo dello Stato sociale diventa possibile una vera e propria riforma del lavoro, un progetto di lavoro minimo garantito per tutti, di un rapporto di lavoro unitario che consenta di accedere a tutti i lavori, di un accesso certo, e a tutti garantito, al conflitto ed alla contrattazione delle proprie condizioni di lavoro anche attraverso uno statuto della democrazia partecipativa, di un sindacato,

una grande chance per la sinistra di classe è costituita proprio dal fatto che la base di questa riforma è diventata quella stessa su cui sarebbe possibile poggiarsi per contrastare, nell'organizzazione sociale, l'egemonia e lo strapotere accumulato dall'impresa capitalistica, e sul terreno delle istituzioni statuali, per rinviare i media della grande politica. Essa consiste nella definizione di una nuova cittadinanza sociale, cioè in un insieme di diritti individuali indisponibili a cui possa attingere l'intera popolazione lavorativa e su cui possa sorgere il nuovo Stato sociale; lo Stato sociale del ciclo dell'innovazione. Penso a diritti quali quelli di un lavoro minimo garantito per tutti, di un rapporto di lavoro unitario che consenta di accedere a tutti i lavori, di un accesso certo, e a tutti garantito, al conflitto ed alla contrattazione delle proprie condizioni di lavoro anche attraverso uno statuto della democrazia partecipativa, di un sindacato, sulla progettazione di questo fondamento nuovo dello Stato sociale diventa possibile una vera e propria riforma del lavoro, un progetto di lavoro minimo garantito per tutti, di un rapporto di lavoro unitario che consenta di accedere a tutti i lavori, di un accesso certo, e a tutti garantito, al conflitto ed alla contrattazione delle proprie condizioni di lavoro anche attraverso uno statuto della democrazia partecipativa, di un sindacato,

Gianni Radicionelli. Presidente del centro laziale del Movimento federalista europeo

Francesco Gul. Segretario della Sezione del Mfe «Altiero Spinelli»

Abbiamo fatto conoscere il testo di questa lettera ai giovani della Fgci che così replicano:

Caro direttore, cogliamo l'occasione che ci viene offerta dalla lettera del Movimento federalista europeo per chiarire definitivamente la posizione della Lega studenti universitari in merito alla provocazione messa in atto dall'Autonomia nei confronti del ministro Zanone. L'indicazione della Fgci, rispettata lungo tutta la mattinata, era quella di un sit-in non violento esterno alla facoltà tale da non impedire al ministro della Difesa di intervenire ma capace allo stesso tempo di esprimere una ferma condanna per la sua politica riformista e interventista. Non abbiamo mai tollerato forme di protesta violenta tese unicamente all'indebolimento delle forze democratiche di partecipazione né abbiamo mai rinunciato al diritto essenziale di critica e di dissenso ogni qual volta lo ritenessimo legittimo ed opportuno.

A chi coltiva prodotti alimentari senza usare mezzi chimici, vien proibito l'uso delle conseguenti diciture. E quanto alle auto, quelle «pulite» vanno all'estero

Per l'ecologia, che delusioni...

Signor direttore, trascrivo dalla circolare n.1, prot. 10106 del 16/01/88 ministero Agricoltura e foreste: «...non è consentito l'uso delle diciture "biologico", "naturale", "garantito da agricoltura biologica", "provenienti da coltivazioni agrobiologiche"...»

Lo so anch'io, lo sappiamo tutti che l'acqua, l'atmosfera e la pioggia sono inquinati; ma visto che purtroppo è così, lo è per tutti, anche per quelli che pompano i campi e i frutteti usando i prodotti di cui sopra.

Sarei curioso di sapere dal sottosegretario Zarro come mai chi non

adotta queste tecniche per aumentare la produzione o per conservare i prodotti, non ha il diritto di informare il consumatore che il proprio prodotto ha queste caratteristiche e che quindi è da considerarsi «biologico, fatto di naturale, senza conservanti agrobiologici».

Nonostante le piogge acide e gli «inquinanti» tipo Chernobyl, questi prodotti hanno qualcosa di diverso rispetto a quelli dell'agricoltura ufficiale: cioè la garanzia che, a parte quelli «di natura», non hanno subito altri trattamenti.

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

I laburisti israeliani si distinguono ben poco

Caro direttore, nel dibattito sul conflitto israeliano-palestinese, sento emergere ora con frequenza la domanda: dove va lo Stato di Israele? Nessuno è più contento di me che la domanda emerga, perché esprime un travaglio della società israeliana e dei suoi simpatizzanti, ebrei e no, che penso debba compiersi perché si arrivi a serie trattative di pace. Ma vi è un aspetto che mi sorprende e mi indigna nel modo come talvolta la domanda è posta. Dove va o dove andrebbe lo Stato di Israele? Sarebbe più giusto chiedersi «dove è già andato».

Gianni Radicionelli. Presidente del centro laziale del Movimento federalista europeo

Francesco Gul. Segretario della Sezione del Mfe «Altiero Spinelli»

Abbiamo fatto conoscere il testo di questa lettera ai giovani della Fgci che così replicano:

Caro direttore, cogliamo l'occasione che ci viene offerta dalla lettera del Movimento federalista europeo per chiarire definitivamente la posizione della Lega studenti universitari in merito alla provocazione messa in atto dall'Autonomia nei confronti del ministro Zanone. L'indicazione della Fgci, rispettata lungo tutta la mattinata, era quella di un sit-in non violento esterno alla facoltà tale da non impedire al ministro della Difesa di intervenire ma capace allo stesso tempo di esprimere una ferma condanna per la sua politica riformista e interventista. Non abbiamo mai tollerato forme di protesta violenta tese unicamente all'indebolimento delle forze democratiche di partecipazione né abbiamo mai rinunciato al diritto essenziale di critica e di dissenso ogni qual volta lo ritenessimo legittimo ed opportuno.

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

CHIAPPORI

SIA SERIO, PER FAVORE!

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

CHIAPPORI

SIA SERIO, PER FAVORE!

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Un marinalo pluriaffondato ringrazia «l'Unità»

Caro direttore, scrivo per ringraziare l'Unità di quanto ha saputo e voluto fare a favore degli ex combattenti del conflitto 1940/45.

Caro direttore, scrivo per ringraziare l'Unità di quanto ha saputo e voluto fare a favore degli ex combattenti del conflitto 1940/45.

«Dietro le quinte del mondo dorato delle vacanze in Costa Smeralda»

Egredito direttore, è stata recentemente pubblicata un'inchiesta sul turismo in Sardegna (P. Paolinelli e G. Salterio. *La carcassa del tempo. Inchiesta sulla Costa Smeralda*. Pellicani Editore, Roma, 1988).

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembrava che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Il «blocco totale» sempre strillato e in realtà mai verificato

Caro direttore, quel che succede ogni volta che si attuano dispute sindacali nel nostro settore, è che i giornali - in prima linea quelli radiotelevisivi - fanno di ogni erba un fascio: annunciano per certo il blocco totale dei voli, il black-out dei cieli e l'oggi non si vola, tanto per riportare alcuni dei titoli più ricorrenti (ma quasi sempre anche dei contenuti) degli articoli e dei servizi che si riferiscono agli scioperi aeroportuali e alle agilizioni dei dipendenti o del personale navigante del vettore nazionale.

Caro direttore, scrivo per ringraziare l'Unità di quanto ha saputo e voluto fare a favore degli ex combattenti del conflitto 1940/45.

«Dietro le quinte del mondo dorato delle vacanze in Costa Smeralda»

Egredito direttore, è stata recentemente pubblicata un'inchiesta sul turismo in Sardegna (P. Paolinelli e G. Salterio. *La carcassa del tempo. Inchiesta sulla Costa Smeralda*. Pellicani Editore, Roma, 1988).

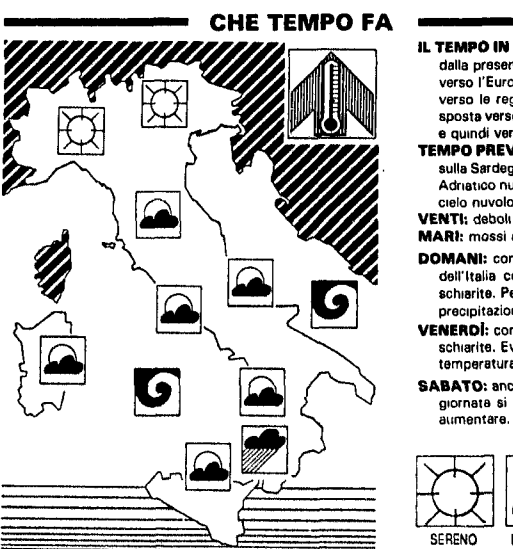
Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?

Caro direttore, sembra che in casa comunista il diritto di parola fosse ormai cosa acquisita, ma leggendo l'Unità del 26 febbraio sorge un dubbio. Ci si domanda: con chi si schiera il giornale quando riferisce il comportamento degli autonomi (e degli «affiliati alla Fgci») durante l'incontro con Zanone organizzato dal Movimento federalista europeo?



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-5	9	L'Aquila	-1	5
Verona	-4	12	Roma Urbe	1	10
Trieste	2	8	Roma Fiumicino	3	10
Venezia	-1	10	Campobasso	-2	4
Milano	-2	10	Bari	5	8
Torino	3	9	Napoli	1	7
Cuneo	0	5	Potenza	-1	1
Genova	1	12	S. Maria Leuca	np	np
Bologna	1	11	Reggio Calabria	5	14
Firenze	0	11	Messina	7	11
Pisa	-2	10	Palermo	8	14
Ancona	1	11	Catania	5	13
Perugia	-1	5	Alghero	5	10
Pescara	4	10	Cagliari	6	10

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	1	5	Londra	1	6
Atene	6	15	Madrid	-1	7
Berlino	0	5	Mosca	-10	-9
Bruxelles	-4	6	New York	-2	3
Copenaghen	0	5	Parigi	1	9
Ginevra	-1	5	Stoccolma	-3	0
Helsinki	1	-3	Varsavia	-3	0
Lisbona	5	11	Vienna	-2	4